

# MIGRAZIONE E LAVORO. IL DIRITTO, I DIRITTI, LE CULTURE

TORINO, LUNEDÌ 9 MAGGIO 2011 - TEATRO CARIGNANO

ore 9.00

Saluti

ASSESSORE ALLA CULTURA DELLA CITTÀ DI TORINO

DIRIGENTE SETTORE SPETTACOLO, MANIFESTAZIONI  
E FORMAZIONE CULTURALE - CITTÀ DI TORINO

*Angela La Rotella*

Introduzione

*Edoardo Greppi, Antonio Graziosi*

ore 10,00

DOMANDA DI LAVORO

Coordina: *Lorenzo Trucco*

Intervengono: *Giulio Biino, Enzo Mario Napolitano*

*Marco Paggi, Nazarena Zorzella*

ore 11,30

OFFERTA DI LAVORO

Coordina: *Marco Rossi*

Intervengono: *Emil Bertocchi, Marco Camurati*

*Gabriele Fava, Maurizio Gallo Orsi*

*Giuseppe Garesio*

ore 14,30

FAMIGLIA E LAVORO

Coordina: *Roberta Aluffi*

Intervengono: *Laura Lagi, Joëlle Long*

*Massimo Pastore, Alessandro Simoni*

ore 16,00

SICUREZZA E SALUTE

Coordina: *Rita Sanlorenzo*

Intervengono: *Donata Canta, Laura D'Amico*

*Mauro Durando, Annalisa Lantermo*

*Sara Panelli*

ore 17,30

CONCLUSIONI

*Carlo Peyron*

Il lavoro in una prospettiva interculturale comporta la conoscenza delle diverse modalità con le quali l'offerta incontra la domanda, in una prospettiva che collega la dimensione giuridica con quella economica e sociale. L'impresa o l'ente offre lavoro usando modalità, mezzi e linguaggi che devono essere compresi da chi risponde all'offerta; l'offerta e la sua interpretazione sono filtrate dalle culture di provenienza e da ostacoli culturali spesso difficili da identificare.

Il lavoro, inoltre, contribuisce a modellare i rapporti nella famiglia, realizza doveri di solidarietà familiare e rappresenta, nel caso di stranieri, un importante veicolo d'integrazione sociale. Nei contesti migratori, in particolare per le donne e i minori, si pone l'esigenza di assicurare il diritto a non subire discriminazioni né violazioni dei valori inerenti alla persona umana.

La sicurezza, che comporta inderogabilità delle norme di tutela, in una prospettiva interculturale può generare conflitto con tradizioni culturali che comportano una percezione differenziata del rischio. Di qui sorge la necessità di comunicare in maniera comprensibile ed efficace i precetti dell'ordinamento, nella prospettiva dell'accettazione e condivisione da parte delle culture diverse dalla nostra.

Questi problemi - che sorgono dal confronto non sempre agevole tra diversità culturali e dalla necessità di tener conto di una pluralità di sistemi giuridici - vengono affrontati nella forma del dialogo tra magistrati, avvocati, notai, docenti universitari e operatori del mondo del lavoro e dell'associazionismo già realizzata nel convegno "Il nostro diritto e le culture degli altri. Una convivenza possibile", dell'aprile 2010.

È prevista l'attribuzione di crediti formativi per avvocati e notai

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Info:

Centro Interculturale della Città di Torino | Corso Taranto, 160 - Tel. 011 442 9704/40/60

e-mail [centroic.formazione@comune.torino.it](mailto:centroic.formazione@comune.torino.it) | [www.comune.torino.it/intercultura](http://www.comune.torino.it/intercultura)

